



# Sblocca Italia: 30 milioni per la terza corsia dell'A4

Confermati il finanziamento e la priorità per portare a termine l'asse viario  
Adesso Autovie Venete dovrà cercare con le banche i soldi che ancora servono

**di Maurizio Cescon**

► UDINE

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato venerdì il decreto Sblocca Italia del Governo Renzi, dove sono stati confermati i 30 milioni ad Autovie Venete, dopo i 130 della legge di Stabilità 2014 (30 già erogati e 100 da erogare nel 2015, ndr) per la terza corsia dell'A4. Confermato anche l'inserimento dell'opera nella lista delle priorità. Anche se per altri stanziamenti, auspicabilmente più consistenti, si dovranno attendere tempi migliori. I lavori per i quali sono stati assegnati i 30 milioni, dovranno essere av-

viati entro il 31 dicembre dell'anno, quindi hanno il termine di cantierizzazione più veloce. Data per scontata la chiusura, entro un mese e mezzo, del primo lotto da Mestre a San Donà di Piave per complessivi 18 chilometri (i primi 15 in direzione Trieste sono già percorribili da una settimana, ndr), si dovrà quindi procedere con qualche opera accessoria relativa al terzo lotto, quello che da Fossalta arriva a Gonars (25 chilometri in tutto) e comprende i due nuovissimi ponti sul Tagliamento. Un lotto il cui appalto è stato vinto dal consorzio Tiliaventum, che comprende Pizzarotti e Rizzani de

Eccher, per circa 300 milioni di euro.

Per garantire il completamento della terza corsia dell'A4, possibilmente prima del 2025, anno vagheggiato dal presidente Emilio Terpin qualche giorno fa, manca comunque un miliardo e 272 milioni. La pausa estiva, ormai conclusa, è stata utile per tirare le fila dei passi dell'ultimo anno e dei nodi ancora da sciogliere sull'infrastruttura più importante e complicata del Friuli Venezia Giulia. Il denaro che manca dovrà essere trovato attraverso la trattativa con il pool di banche disponibili a finanziare l'opera, con i proventi dei pe-

daggi (il traffico è in aumento, seppure modesto e il piano degli aumenti prevede in ogni caso rincari del 5% nei prossimi anni) e con un possibile, quanto auspicato dal commissario straordinario nonché presidente della Regione Debora Serracchiani e dai vertici della Concessionaria, allungamento della concessione stessa, che scade nel marzo del 2017, quindi tra due anni e mezzo. Con orizzonti più ampi, almeno fino al 2025, Autovie Venete potrà pianificare con maggiore serenità progettazione e assegnazione dei lotti che mancano all'appello, quelli tra San Donà e Fossalta e tra Gonars e Villesse.